

# MSO BOLOGNA 2024 - PROGRAMMA

Intervento di Salvatore (Turi) Grasso del Lions Club Taormina (Distretto 108yb) sul Tema:

## **Dai Lions, soprattutto del Mediterraneo, una Mission contro le mutilazioni dei genitali femminili.**

*Partecipiamo anche noi a salvare bambine e fanciulle da questa tremenda tortura*

Il grave problema delle mutilazioni genitali femminili è ancora tristemente presente nel mondo soprattutto in circa 30 Paesi dell’Africa e del Medio Oriente. Azioni che massacrano ogni anno oltre 4 milioni di fanciulle e bambine, di cui circa 600.000 in Europa, ledendo pienamente i loro diritti umani. Azioni già condannate dall’UNHCR (Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati) e dal Parlamento Europeo.

Desidero aprire il mio intervento sfatando innanzitutto con sicurezza la credenza che si tratta di pratiche rituali legate all’Islam, infatti la loro origine risale a centinaia di anni prima della nascita dell’Islam. In Africa tale pratica è stata anche riscontrata in appartenenti a diverse religioni: tra i falascia (ebrei etiopi trasferiti quasi tutti in Israele), tra i cristiani coopti in Egitto e tra i cristiani in Sudan, ecc., e non risulta che le singole religioni abbiano realmente combattuto tale pratica, anzi l’hanno legittimata, difesa e giustificata.

L’argomento non è nuovo per i Lions Clubs International, né per il Multidistretto 108 Italy, perché diversi clubs si sono già interessati a questo problema anche aderendo a progetti internazionali più ampi, come ad esempio “Lions for Africa”, ma si è trattato di azioni isolate.

Mi sono rifiutato di proiettare le immagini che mi sono state fornite, poiché sono impressionanti e credo che avrebbero potuto turbare la serenità di alcuni dei presenti. Pertanto, mi limiterò a dare brevi cenni sulle MGF prima di formulare una proposta operativa per i Lions.

Ci sono diversi tipi di mutilazioni, la più cruenta è la ben nota infibulazione che rappresenta circa il 30% delle mutilazioni genitali femminili. Il taglio è un intervento atroce e terrificante e, in genere, senza alcun adeguato controllo igienico, così come è altrettanto terrificante la successiva "chiusura" del lume vaginale.

Si tratta di un’operazione odiosa, brutale e invasiva che incide pesantemente sul corpo e sulla psiche della donna annullando la sua dignità.

Nella mente delle bambine e delle giovanette viene inculcata l’idea che si tratta di una festa attraverso la quale hanno il privilegio di diventare donne. Una grande falsità che viene subito scoperta nel momento in cui con forza alle fanciulle vengono tenute le gambe divaricate per impedire loro i movimenti; una vera crudeltà attorno a cui con soddisfazione godono donne e uomini, un vero grande successo per la bestialità umana.

Ci sono poi le potenziali conseguenze a lungo termine, quali la sterilità per i danni che possono essere causati dalle infezioni pelviche croniche riscontrate in molte donne infibulate, le conseguenze delle fistole per perforazioni tra la vagina e la vescica o tra la vagina e il retto a causa della mutilazione, le disfunzioni sessuali con manifestazioni di dolori durante i rapporti sessuali, i problemi durante le mestruazioni per la parziale occlusione dell’orifizio vaginale, i problemi durante la gravidanza e il parto per la cattiva dilatazione del canale del parto a causa del tessuto cicatrizzato e la conseguenziale difficile espulsione con potenziali danni alla donna e al neonato, ecc.

Sono poi altrettanto gravi i problemi psichici e sessuali della donna quali: disturbi del comportamento, malattie psicosomatiche, ansia, depressione, incubi, psicosi, frigidity, ecc.

Ora, per potere formulare una proposta operativa per contribuire all’estinzione di tale usanza, occorre preliminarmente fare un breve cenno sul perché avvengono queste mutilazioni e qual è il loro significato.

Linfibulazione ha lo scopo di ridurre il rischio che una donna possa avere rapporti sessuali prima del matrimonio, conservando così la sua verginità e l'impossibilità a procreare. Sul problema che l'infibulazione mantiene la verginità racconto un episodio interessante nel mio articolo che potrà essere letto al seguente indirizzo (<https://www.meer.com/it/74994-mutilazioni-genitali-femminili>).

Per garantire ciò si effettuano i "tagli" e le "chiusure" che rappresentano una specie di garanzia prematrimoniale per mantenere alto l'onore della famiglia. Le donne infibulate possono poi essere incise o "aperte" dallo sposo prima della consumazione del matrimonio, azione anch'essa frutto di un'ulteriore falsa credenza. Infatti, in alcune popolazioni si crede che questo rito apporti benefici igienici ed estetici e promuova la fertilità delle ragazze. Una donna non infibulata può essere ritenuta non pura e non può facilmente trovare marito, pertanto, sono quasi sempre gli stessi genitori che incoraggiano le figlie a sottomettersi all'infibulazione. Ovviamente i maggiori pretendenti del mantenimento di questo crudele rito sono di fatto gli uomini per assicurarsi il totale controllo sul corpo delle donne.

Da quanto brevemente descritto è evidente che queste cruente azioni derivano da problemi prettamente culturali legati ad un misto tra tradizioni e credenze, spesso false, che sono rimaste immutate nei secoli, un vero muro culturale che si oppone alla loro eliminazione.

Per sperare di contribuire alla loro estinzione è necessario dunque agire prevalentemente a livello culturale, con programmi internazionali che, in considerazione della vasta diffusione del fenomeno in tutti i Paesi, devono essere attuati sia nei Paesi dove hanno origine, che in quelli oggetto d'immigrazione, con programmi che dovrebbero prevedere:

- la creazione preliminare di mini corsi di formazione a medici e operatori sanitari, facendo conoscere la legge e gli aspetti antropologici e sociologici su tale materia, il significato che si dà a tali tipi di mutilazioni, chiarendo soprattutto aspetti relativi ai tabù ancora presenti e alle false credenze che inculcano alle fanciulle;
- organizzazione di incontri tra le persone così formate e le famiglie delle potenziali vittime di tali mutilazioni, preferibilmente con la contestuale presenza di mogli e mariti, perché sono soprattutto questi ultimi che oppongono la maggiore resistenza all'estinzione di questa tradizione; a tali incontri, nei Paesi dove si esercitano di norma le mutilazioni, è opportuna anche la presenza delle donne anziane che sono in genere le prime sostenitrici dell'utilità sociale delle mutilazioni;
- il coinvolgimento di scuole e cittadinanza a tutti i livelli, creando un vero grande movimento lionistico di contrasto alle radici sociali e a volte religiose che alimentano le Mutilazioni Genitali Femminili perché vengano valorizzate le voci e le esperienze delle ragazze che si oppongono a tali pratiche;
- il 6 febbraio, in occasione della Giornata mondiale della Tolleranza zero contro le Mutilazioni genitali, mettere in campo la formazione di cortei con le nostre insegne lionistiche, con giubbotti e bandiere;
- una campagna perché i clubs singolarmente o riuniti facciano adozioni a distanza di bambine a rischio e finanziando per loro delle borse di studio, dietro impegno della famiglia a non procedere alla mutilazione, si favorirebbe così la crescita culturale per tentare di contrastare anche i matrimoni combinati, dove bambine vengono ufficialmente e legalmente violentate perdendo la bellezza della loro giovinezza;
- di organizzare nelle scuole delle competizioni artistiche contro tali pratiche, con disegni, testi, e con l'assegnazione di un premio.

Noi Lions, che apparteniamo alla più grande organizzazione di servizio umanitario del mondo, abbiamo il dovere di lavorare per debellare un dramma che si ripete anche qui nel Mediterraneo e di contribuire a promuovere le azioni necessarie per indurre i Paesi, dove persiste questo tipo di violenza, ad adottare le misure utili per porre fine a questa orrenda tortura.